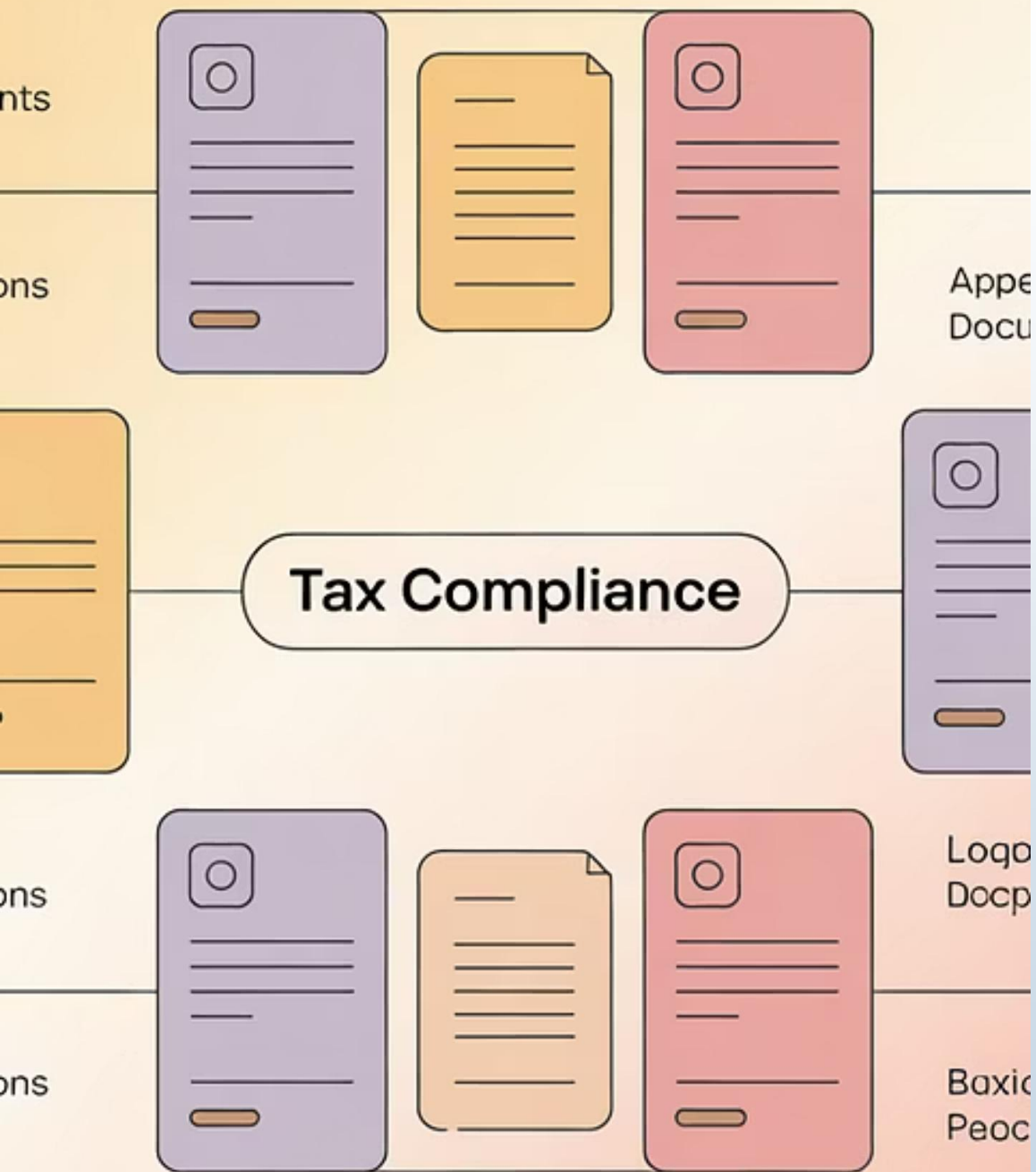




Sezione 4: L'Architettura Documentale del TCF

Il Corpo Procedurale: Formalizzare il Controllo

Il TCF si sostanzia in un insieme organico di documenti che ne formalizzano la struttura e le procedure.

Questo "corpo normativo interno" è la prova documentale dell'esistenza e dell'operatività del sistema.

La sua redazione è un passaggio fondamentale per tradurre i principi in regole operative.



Documentazione che compone il TCF (1)

Tax Compliance Model (TCM)

Il documento "madre" che descrive in modo dettagliato l'intero sistema secondo i quattro pilastri.

Strategia Fiscale

Il documento di più alto livello, approvato dal CdA, che sancisce la politica fiscale della Società.

Policy sulla gestione del rischio fiscale interpretativo

Procedura specifica per gestire i rischi da norme di incerta interpretazione.

Documentazione che compone il TCF (2)

Proposta della soglia di materialità da definire con l'Uff. Ad. Collab.

Parametro quantitativo/qualitativo per classificare un rischio come "significativo".

Mappa dei rischi fiscali (RCM)

Documento operativo e dinamico che censisce il disegno del processo, il grado di rischio, i controlli a mitigazione del rischio e le responsabilità per ogni processo.



Documentazione che compone il TCF (3)

Albero dei processi aziendali

Rappresentazione gerarchica di tutti i processi della Società, punto di partenza per il risk assessment.

Manuale del Tax Risk Manager (TRO)

Il "manuale delle operazioni" della funzione, con compiti, metodologie di test e procedure di reporting.

Altra documentazione a completamento del TCF

- Codice di Condotta,
- Codice Etico,
- Descrizione dell'attività svolta dall'impresa,
- Policy aziendale antifrode e relative procedure;
- Certificazione del TCF.

TAX COMPLIANCE MODEL

Il documento contiene un'analisi dettagliata del sistema di controllo del rischio fiscale per le imprese che aderiscono al regime di adempimento collaborativo.



Architettura Generale del Tax Compliance Model

Capitolo 1: Frontespizio e indice

Contiene: data di approvazione, data di efficacia, eventuali revisioni, nominativi dei soggetti redigenti e responsabili dell'approvazione, estremi della certificazione rilasciata dal professionista qualificato.

Capitolo 2: Obiettivi

Descrivere il sistema di controllo del rischio fiscale adottato, le modalità di funzionamento, la governance e gli attori coinvolti, consentire agli stakeholders, interni ed esterni, una maggiore comprensione della gestione fiscale, delineare l'approccio adottato nella gestione delle attività e degli obblighi fiscali.

Capitolo 3: Definizioni e acronimi

Terminologia specifica utilizzata nel documento per garantire una comprensione uniforme.

Capitolo 4: Principi di Riferimento del Sistema di Controllo

- Conformità alle leggi e coerenza con il quadro di riferimento generale
- Comunicazione e flussi informativi
- Sistema integrato
- Formazione e competenze specialistiche
- Responsabilizzazione del management
- Ciclo di autoapprendimento
- Cultura del rischio e del controllo
- Adattabilità rispetto al contesto interno ed esterno
- Separazione dei compiti (segregation of duties)
- Tracciabilità

Dall'Ambito di Applicabilità al Processo di Tax Risk Management

Capitolo 5: Ambito di applicabilità

Definisce l'ambito con riferimento alle articolazioni interne alla Società (Divisioni, Funzioni), e agli eventuali altri soggetti appartenenti al Gruppo societario in caso di TCF di Gruppo.

Capitolo 6: Sistema di gestione e controllo dei rischi fiscali

Fornisce informazioni sull'architettura del sistema di controllo, con particolare riguardo a:

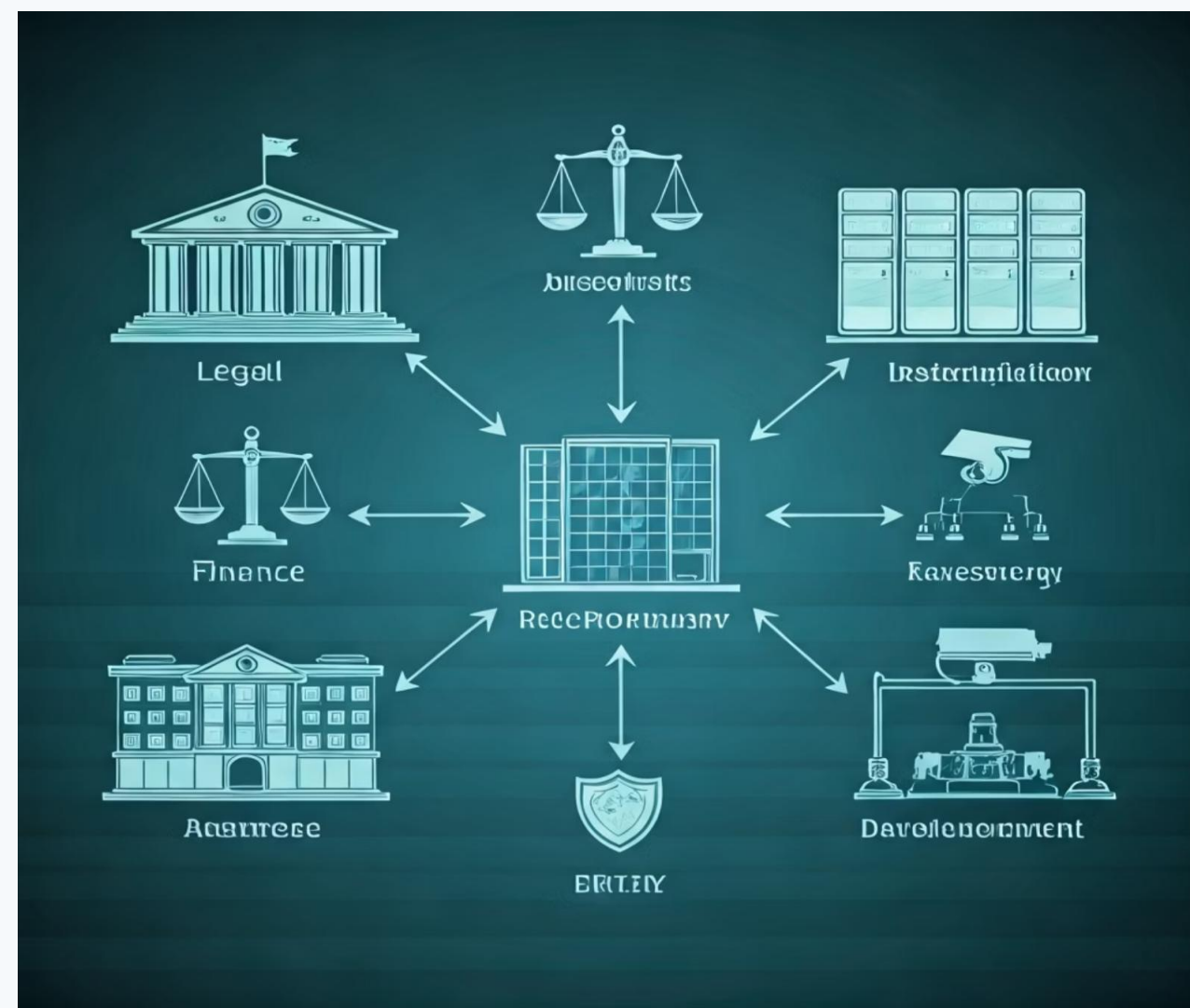
- Fonti normative interne ed esterne
- Interazioni con altri sistemi di controllo
- Assetto di governance del TCF
- Modalità di aggiornamento del TCF e gestione dei dati
- Formazione del personale deputato all'esecuzione dei controlli

Capitolo 7: Ruoli e responsabilità in ambito TCF

Descrive i compiti e le responsabilità affidate ai diversi attori coinvolti nel processo di Tax Risk Management.

Capitolo 8: Processo di Tax Risk Management

Descrive il processo che sovrintende la gestione del rischio fiscale, includendo le fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.



Policy sulla Gestione del Rischio Fiscale Interpretativo

La Policy, al fine di assicurare la tempestiva rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi, deve contenere la descrizione di:



Informativa preventiva

Informativa preventiva alla Funzione fiscale, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nei vari processi operativi, delle operazioni suscettibili di generare rischi fiscali, ivi comprese le operazioni non routinarie.



Analisi e valutazione

Percorso di analisi, gestito dalla Funzione fiscale, finalizzato a individuare i rischi e valutarli in termini di materialità qualitativa, formalizzando le scelte adottate.



Misurazione quantitativa

Misurazione in termini quantitativi dei rischi interpretativi riscontrati, determinando la magnitudo delle maggiori imposte contestabili (delta tax).



Escalation autorizzativa

Definizione di specifiche procedure di escalation autorizzativa interne per la gestione dei rischi significativi.

Esempio di Policy sulla Gestione del Rischio Fiscale Interpretativo

Struttura di una policy adottata da una società in regime di adempimento collaborativo:

- 1** — **Glossario – Obiettivi e ambito di applicazione**
Definizione dei termini chiave, obiettivi e ambito di applicazione della policy.
- 2** — **Regole del Processo di rischio interpretativo fiscale**
Input del processo, analisi del rischio interpretativo, monitoraggio delle novità fiscali rilevanti, consulenza fiscale, gestione delle operazioni non routinarie.
- 3** — **Step di Valutazione**
Analisi di rilevanza, test di certezza, test di sindacabilità, test di materialità.
- 4** — **Presidi per i Rischi**
Gestione dell'incertezza fiscale di media e alta materialità e con alto grado di sindacabilità

In allegato: elenco delle operazioni non routinarie e soglie di significatività.

Struttura del manuale

1. Obiettivi del documento
2. Ambito di applicazione e adozione
3. Contesto normativo di riferimento
4. Definizioni
5. Destinatari del documento
6. Valutazione dei rischi fiscali
 - determinazione/aggiornamento del rischio inerente
 - determinazione/aggiornamento del rischio residuo
7. Le attività di monitoraggio
 - la predisposizione del piano di monitoraggio
 - condivisione del piano di monitoraggio
8. Monitoraggio dei rischi di conformità fiscale
 - aggiornamento della mappa dei rischi fiscali
 - test di adeguatezza
 - test di effettività
9. Monitoraggio dei rischi interpretative
 - il perimetro di monitoraggio
 - il campionamento delle fattispecie sottoposte a valutazione
 - monitoraggio dei rischi interpretativi
 - formalizzazione delle schede di test
 - aggiornamento della policy sulla gestione del rischio interpretativo
10. Relazioni con altre funzioni di controllo
11. Report e comunicazioni
 - relazione annuale
 - ruoli e responsabilità
 - destinatari delle informazioni sulle attività di monitoraggio

Elementi chiave

Il manuale fornisce linee guida operative per:

- Aggiornamento del rischio inerente e residuo
- Predisposizione e condivisione del piano di monitoraggio
- Test di adeguatezza ed effettività
- Campionamento delle fattispecie da valutare
- Formalizzazione delle schede di test
- Relazione annuale e comunicazioni agli organi di gestione



Documento di Strategia Fiscale

Definizione e adozione

Documento scritto e firmato dagli amministratori di vertice della società contenente un piano di azione di lungo periodo che definisce gli obiettivi nella gestione della variabile fiscale. Adottato dal consiglio di amministrazione.

Contenuti essenziali

Deve includere l'impegno esplicito al rispetto dei doveri prescritti dal Codice di Condotta, la propensione al rischio fiscale dell'impresa, i percorsi operativi da seguire per posizionare la società sui livelli di rischio prescelti e una descrizione dei soft controls.

Propensione al rischio

Livello di rischio fiscale che il contribuente è disposto ad assumere nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici, considerando anche l'aspetto reputazionale legato alla tematica fiscale.

Divieto di pianificazione fiscale aggressiva

Manifestazione della volontà di non porre in essere comportamenti che integrino schemi di pianificazione fiscale aggressiva.

ALTRA DOCUMENTAZIONE DEL TCF

- Codice di Condotta di cui all'articolo 5, comma 2-bis, del decreto, approvato con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 aprile 2024,
- Codice Etico,
- Proposta della soglia di materialità,
- Descrizione dell'attività svolta dall'impresa,
- Mappa dei processi aziendali,
- Certificazione del TCF,
- Policy aziendale antifrode.